



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Programma di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

# La rete di scuole: uno strumento per rafforzare la collaborazione tra scuola-famiglia-servizi

**Firenze, 10 marzo 2015**

*LabRIEF (Università di Padova)*

Diego Di Masi

[diego.dimasi@unipd.it](mailto:diego.dimasi@unipd.it)

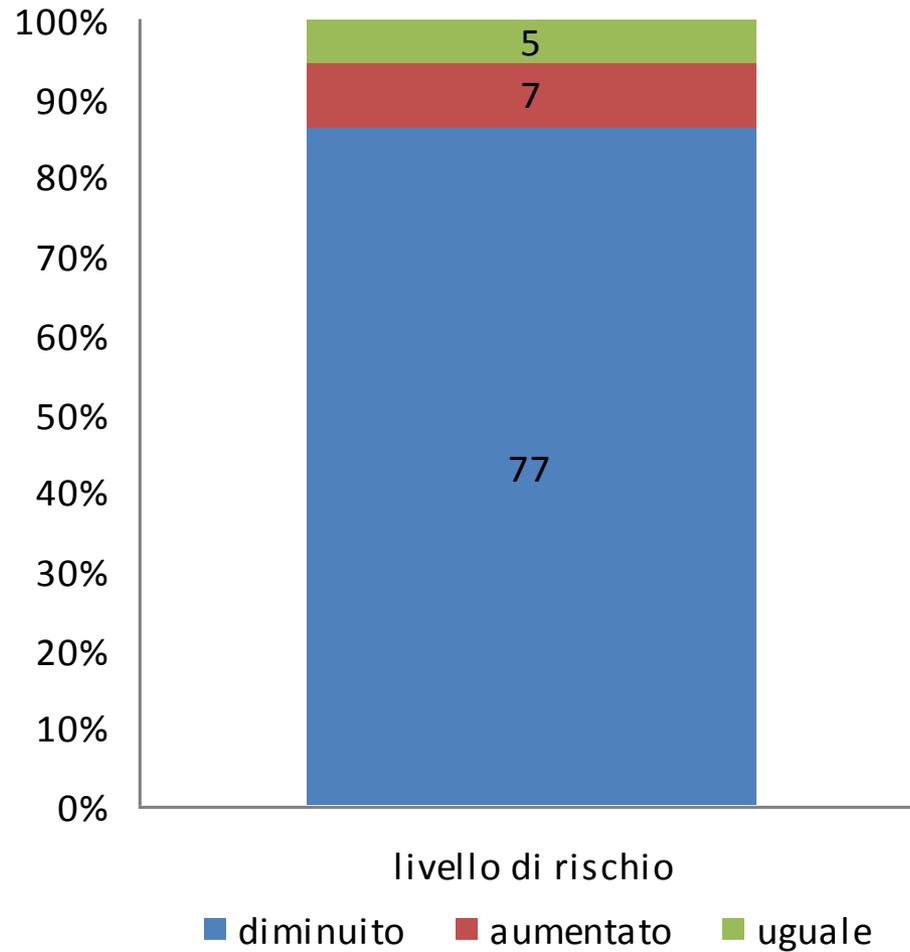
[pippi.fisppa@unipd.it](mailto:pippi.fisppa@unipd.it)



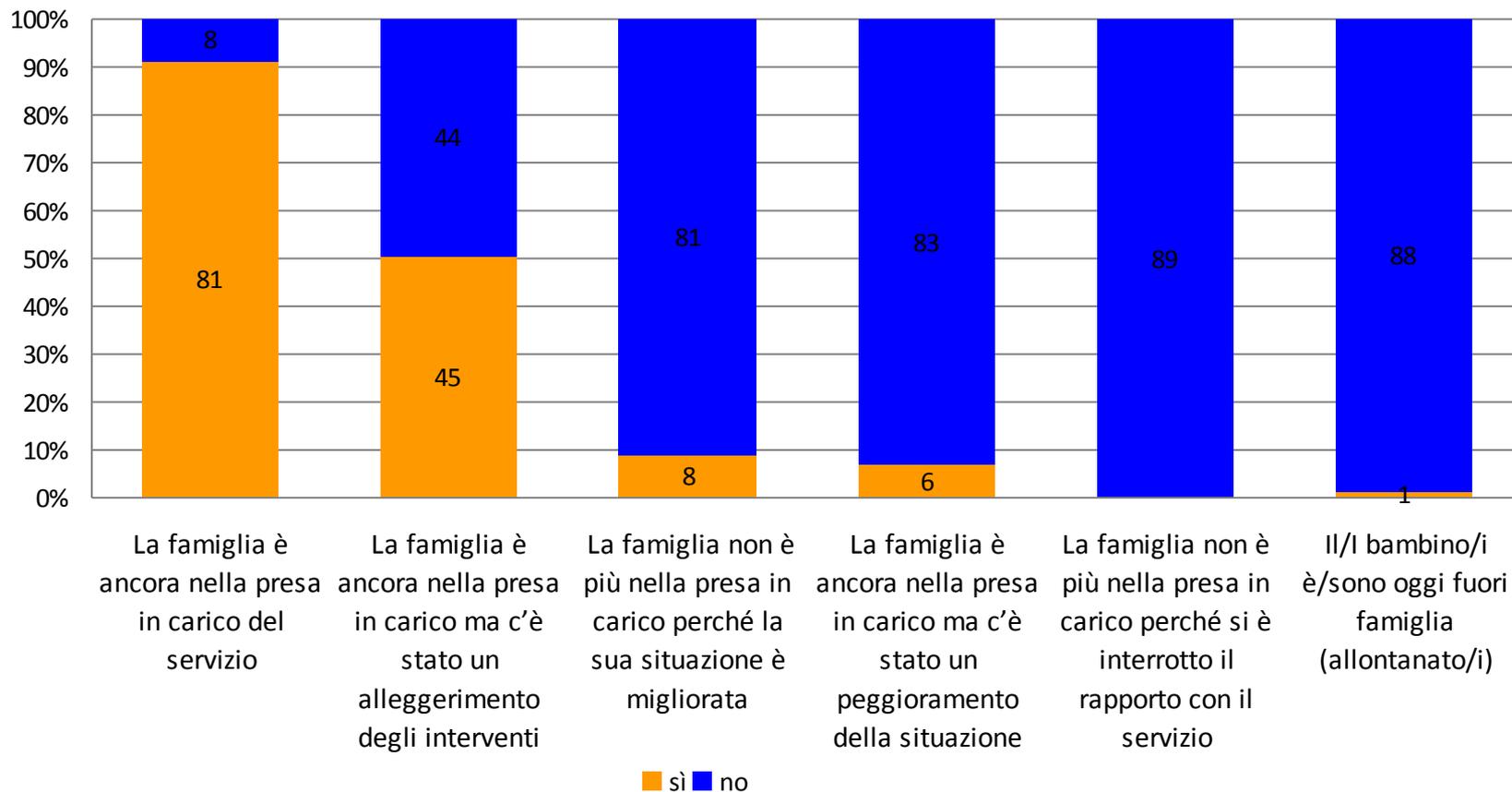
# GLI ESITI



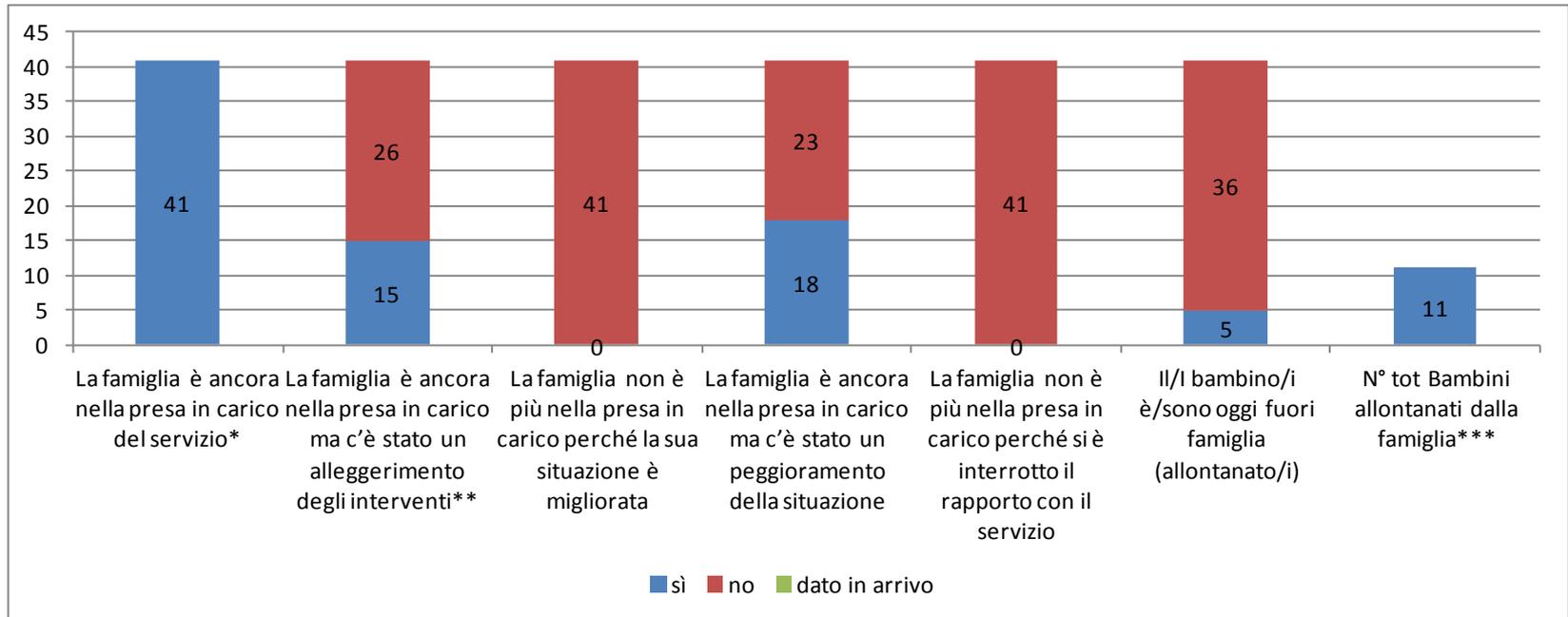
# Livello di Rischio (T0-T2)



# Sintesi Famiglie Target



# Sintesi Famiglie Controllo



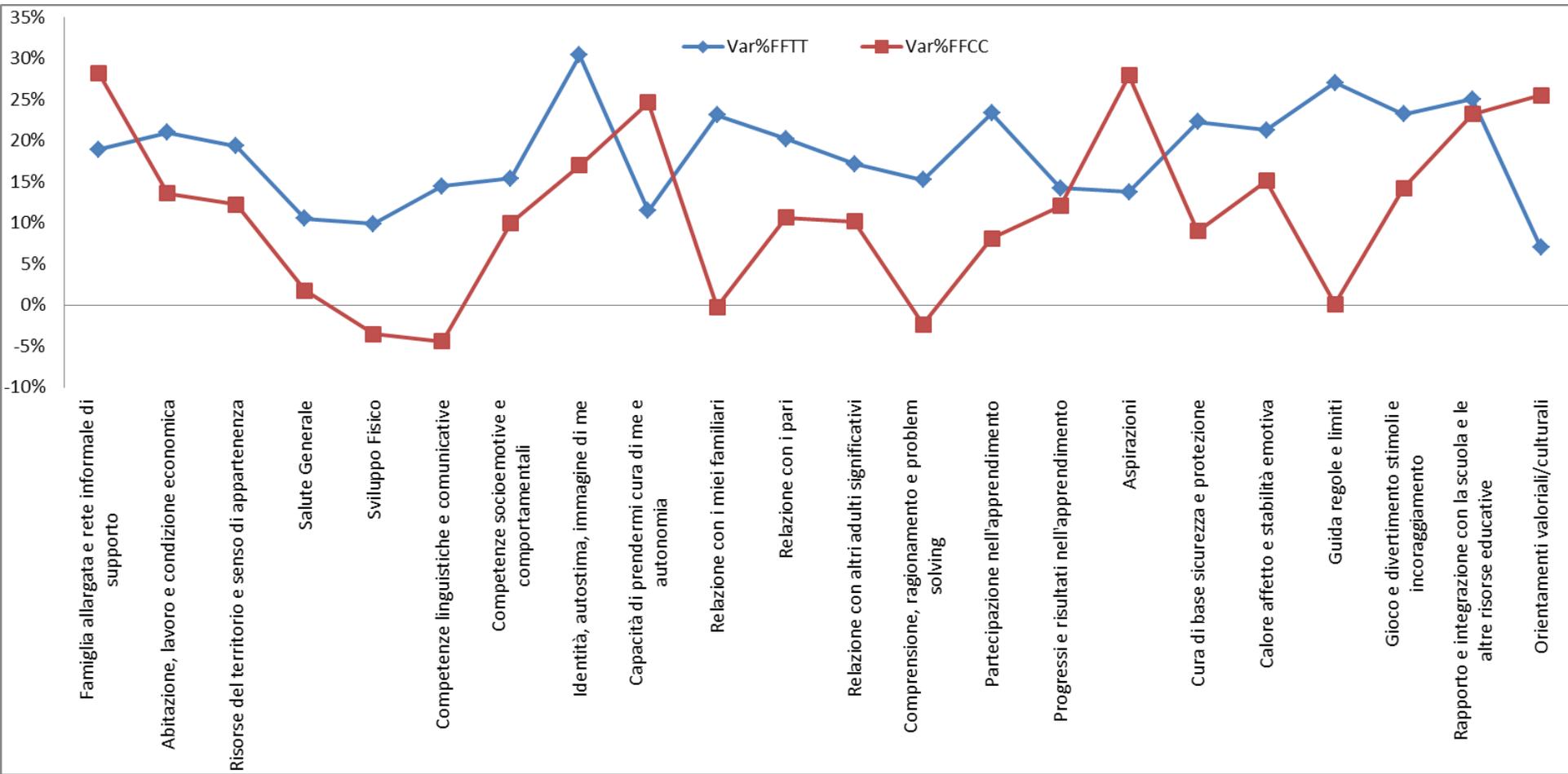
\* Per le 5 famiglie e i 9 bambini per i quali non è stato possibile raggiungere alcun operatore in grado di completare la compilazione, il dato relativo all'attuale presa in carico è solo formale. Il dato è stato compilato dal responsabile del servizio, in quanto gli operatori responsabili dei casi sono cambiati e non hanno contatti regolari con la famiglia.

\*\* Per 6 famiglie l'alleggerimento degli interventi non è una conseguenza di una maggiore autonomia (come è invece per le FT), ma risulta legata a difficoltà del servizio.

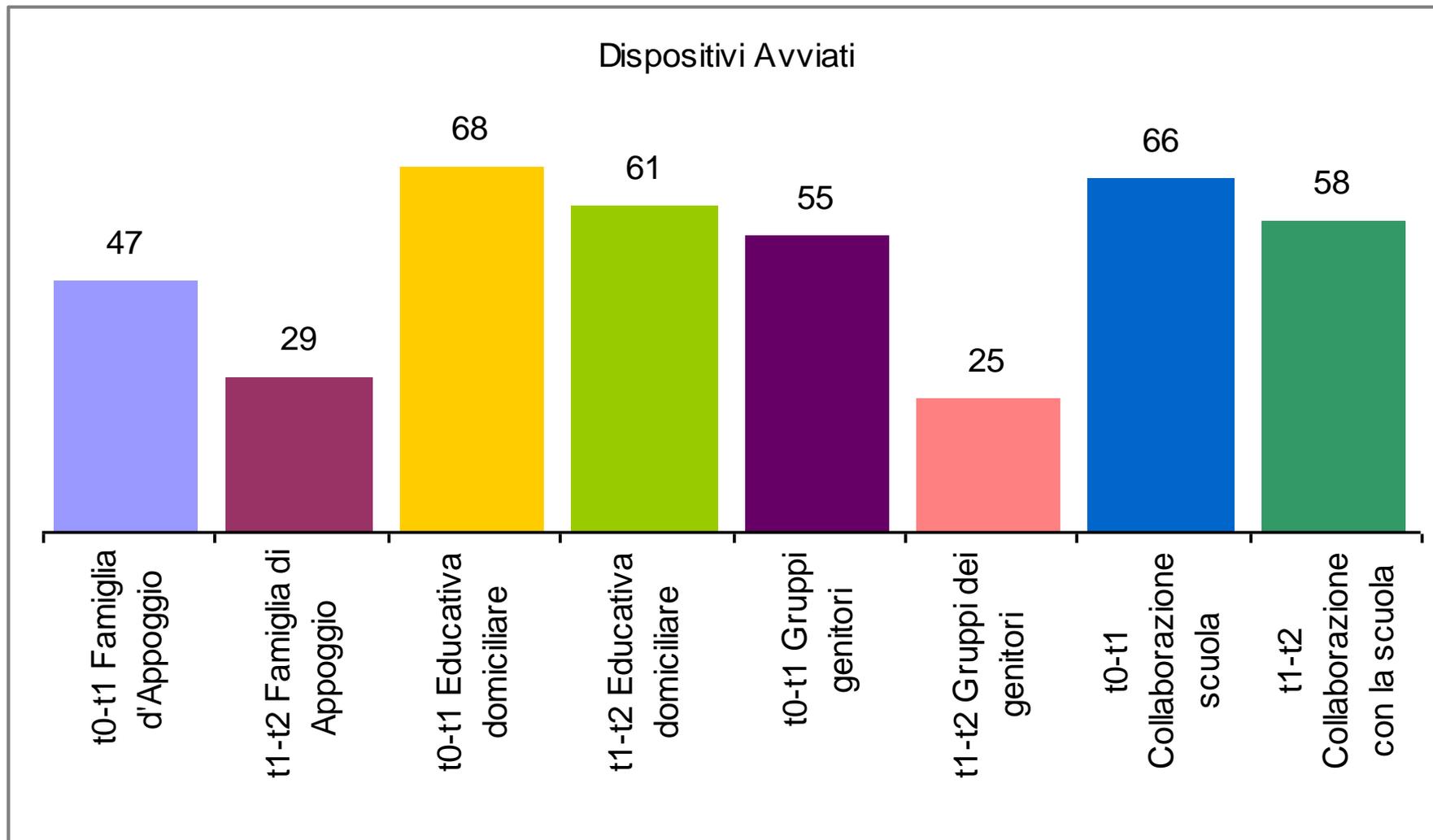
\*\*\* Si rileva che 8 bambini, appartenenti a 5 famiglie, sono stati allontanati dal nucleo d'origine. Inoltre, ci sono 3 bambini (relativi a 2 famiglie) per i quali i servizi stanno procedendo alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per l'allontanamento.

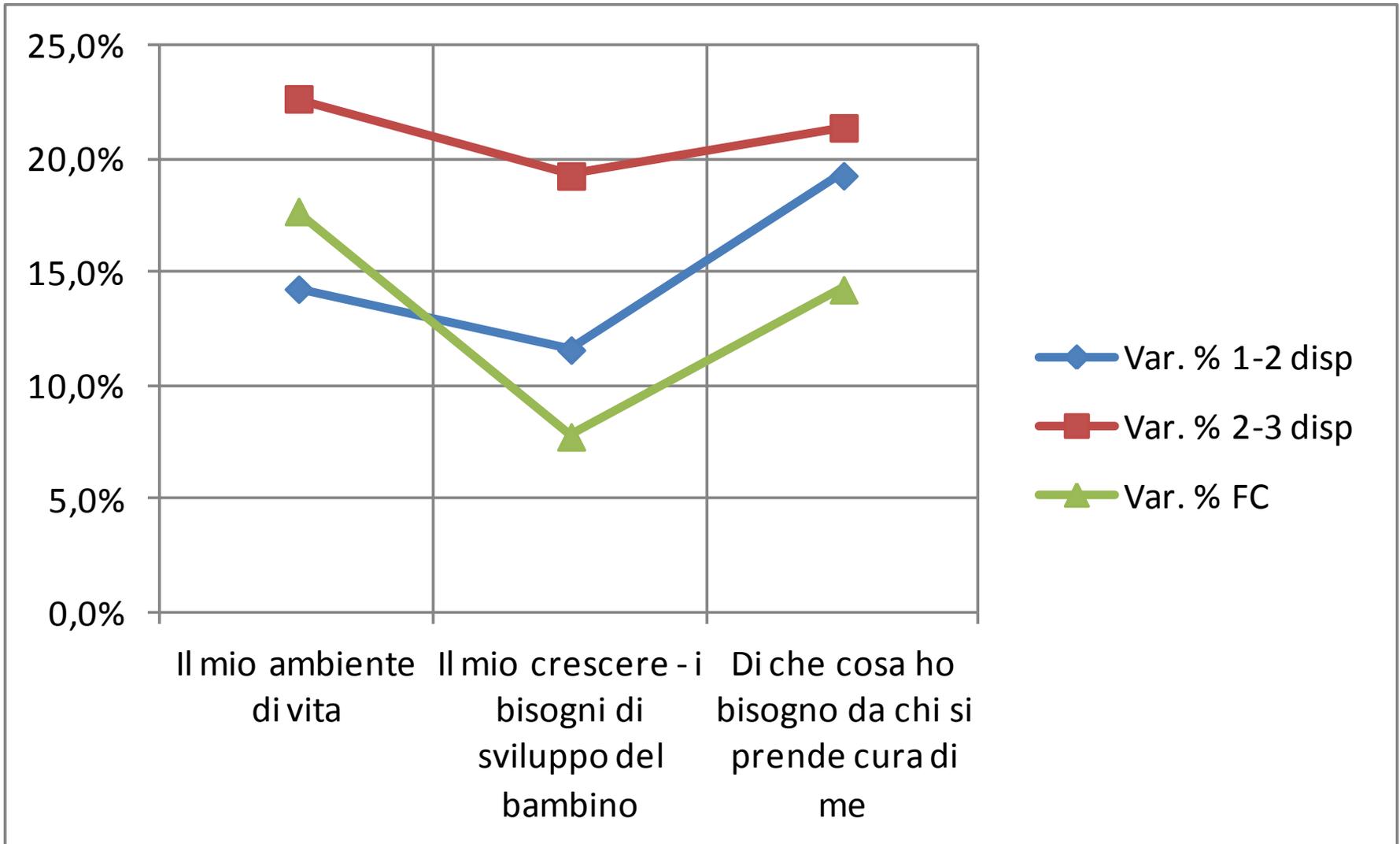


# MdB. Var% T0-T2 FFTTvsFFCC



# Dispositivi Avviati in T0-T1 e T1-T2

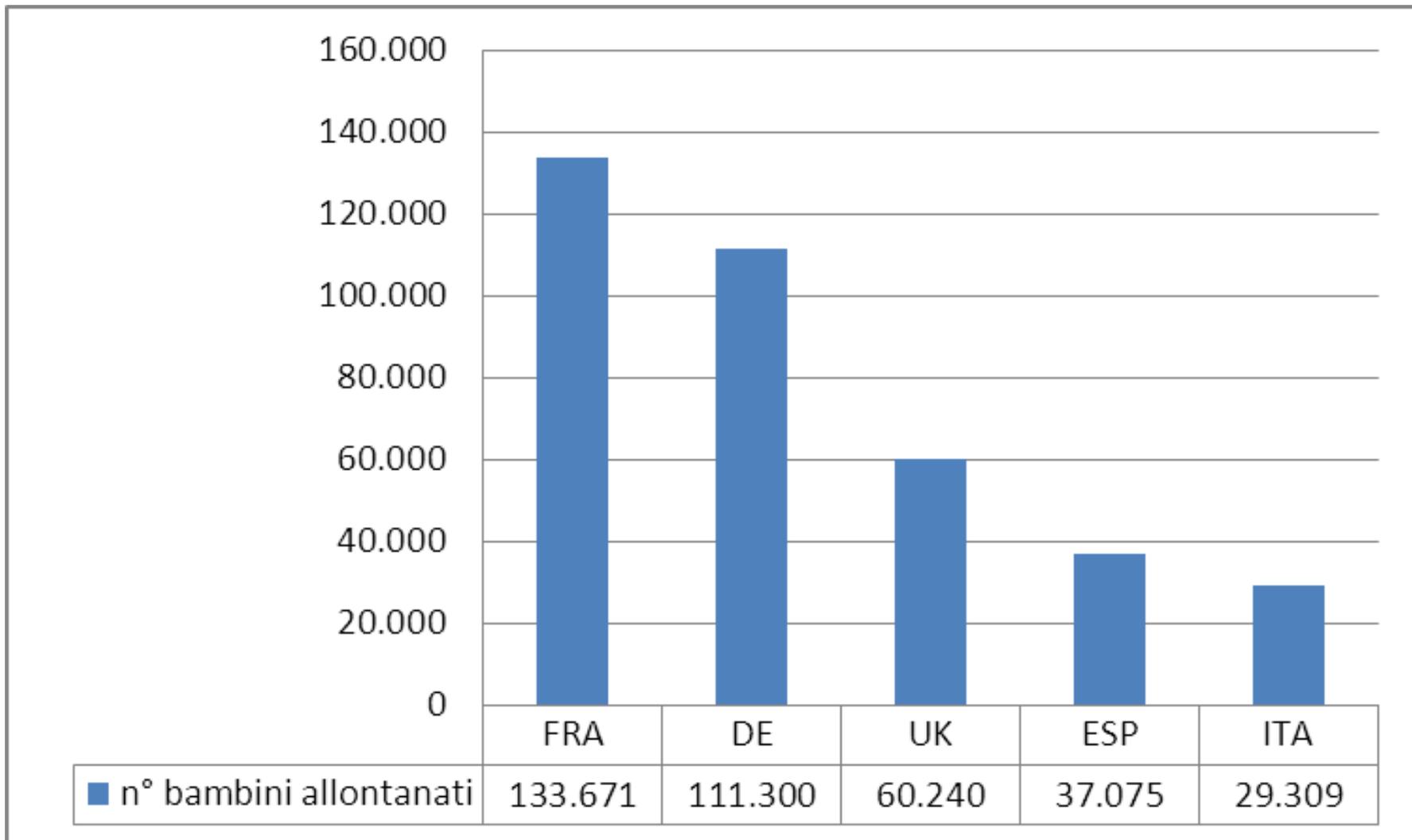




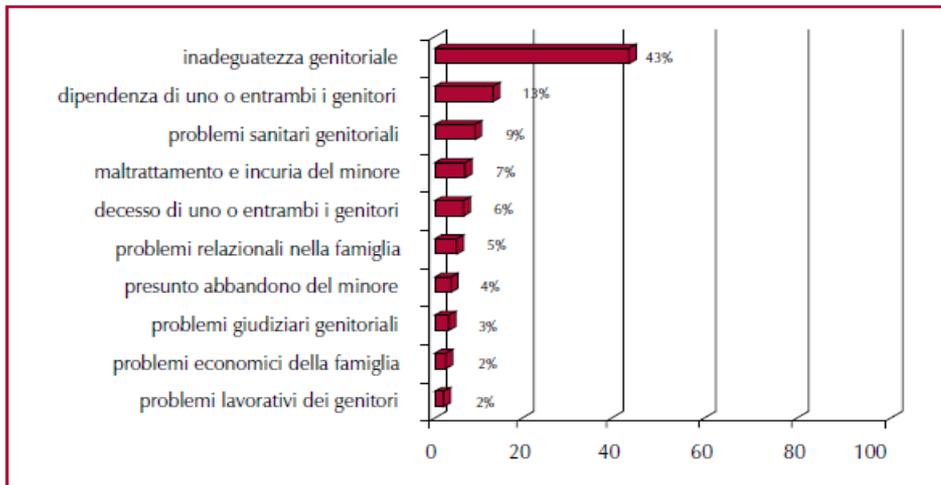
# L'ACRONIMO



# Il fenomeno degli allontanamenti (2010)

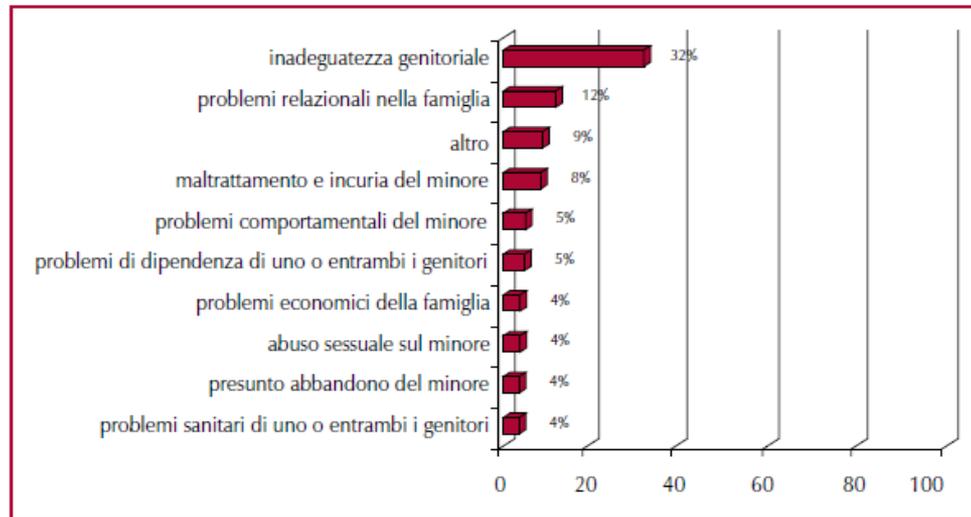


# Il fenomeno degli allontanamenti



Prime 10 opzioni  
che motivano  
affido

Prime 10 opzioni che  
motivano inserimento in  
comunità residenziale



# La negligenza familiare

*Etimologia: non scegliere, non accogliere non curare*

«Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai **bisogni di un bambino**, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte» (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)

Il programma PIPPI intende sostenere e sviluppare le competenze/capacità genitoriali per garantire il benessere del bambino nel proprio contesto di vita:

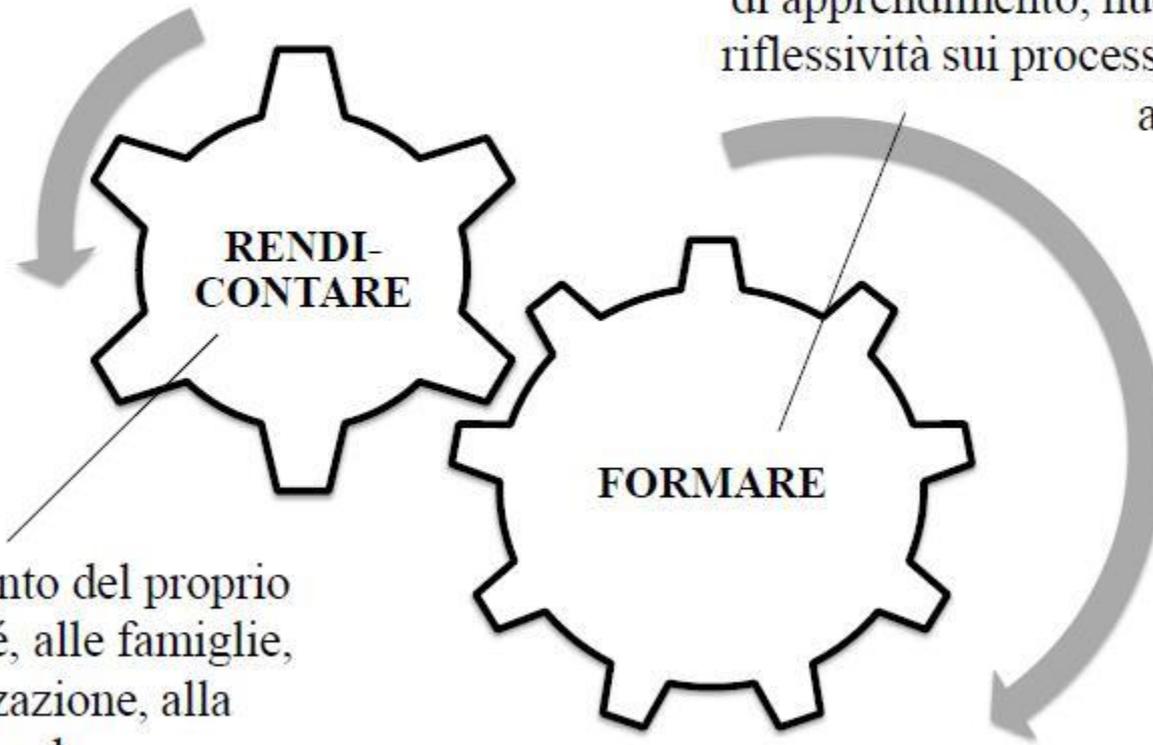
**assessment framework**



# valutazione

## Finalità “della utilità” (Weiss, 1998)

Sulla base di contributi informativi documentati si sviluppano nuovi contesti di apprendimento, nuova riflessività sui processi in atto.



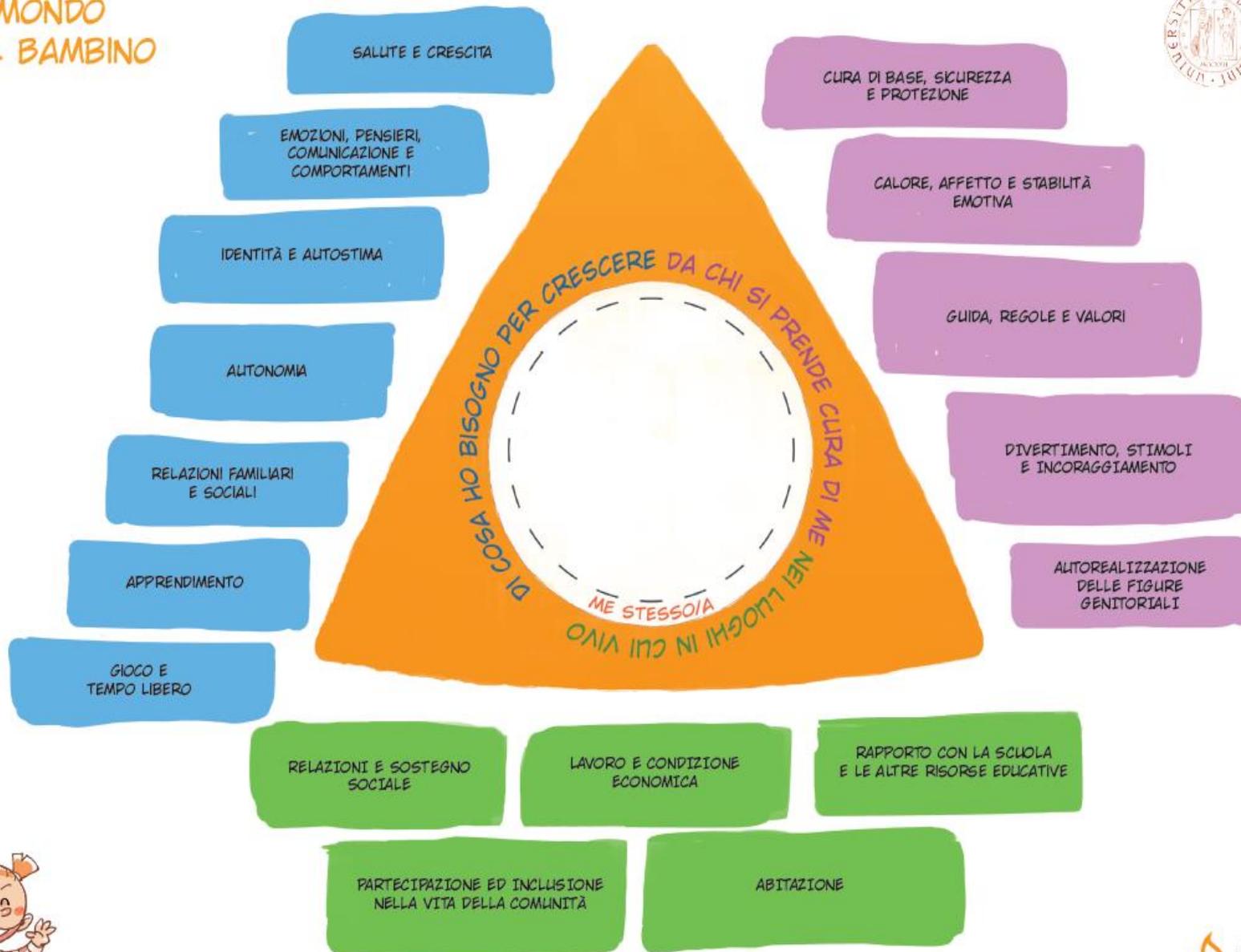
Rendere conto del proprio operato a sé, alle famiglie, all'organizzazione, alla comunità locale.

## Finalità “della verità” (Weiss, 1998)

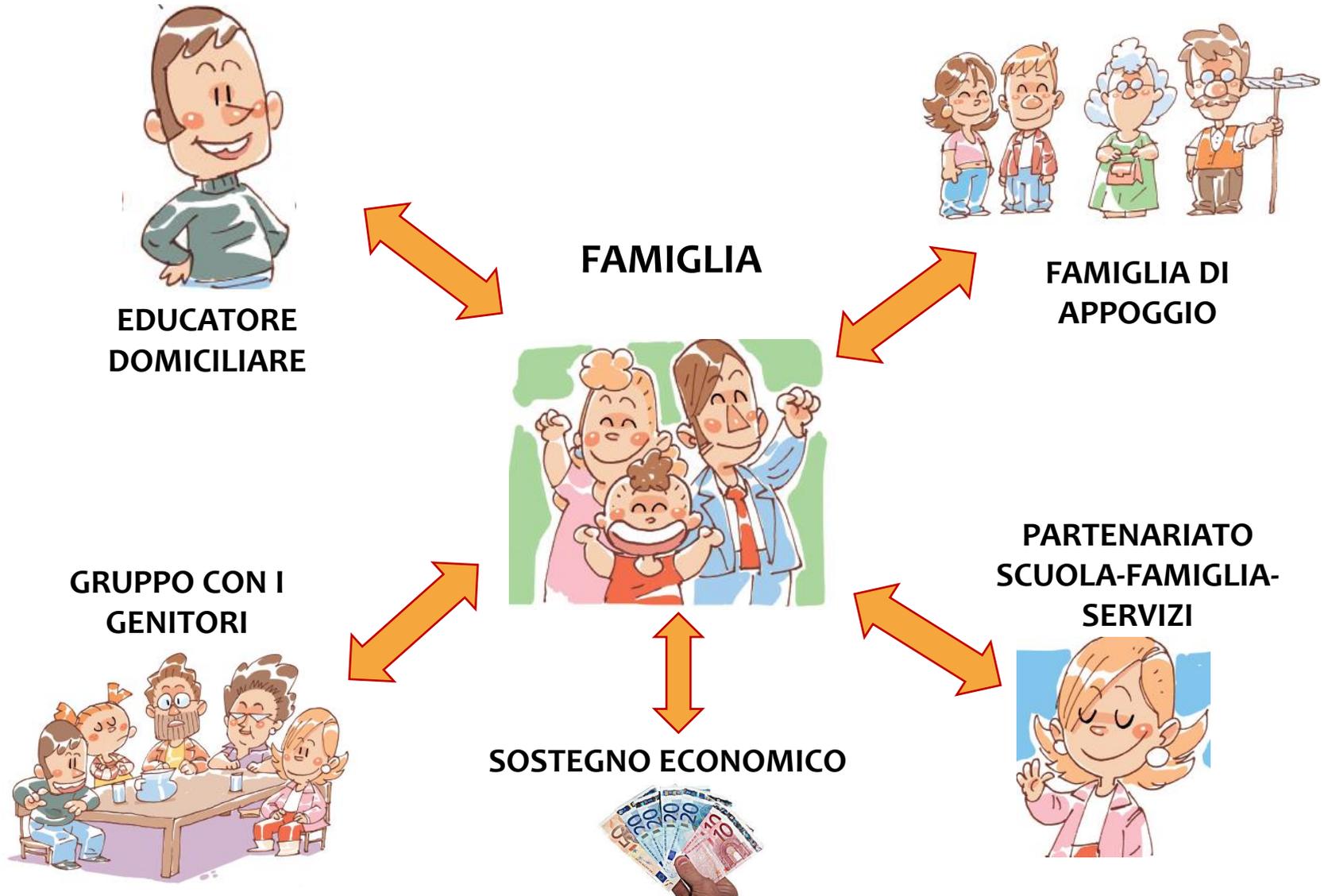
# IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



# I DISPOSITIVI D'INTERVENTO NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.



# Le criticità del dispositivo scuola

## LIVELLO INTER-PROFESSIONALE

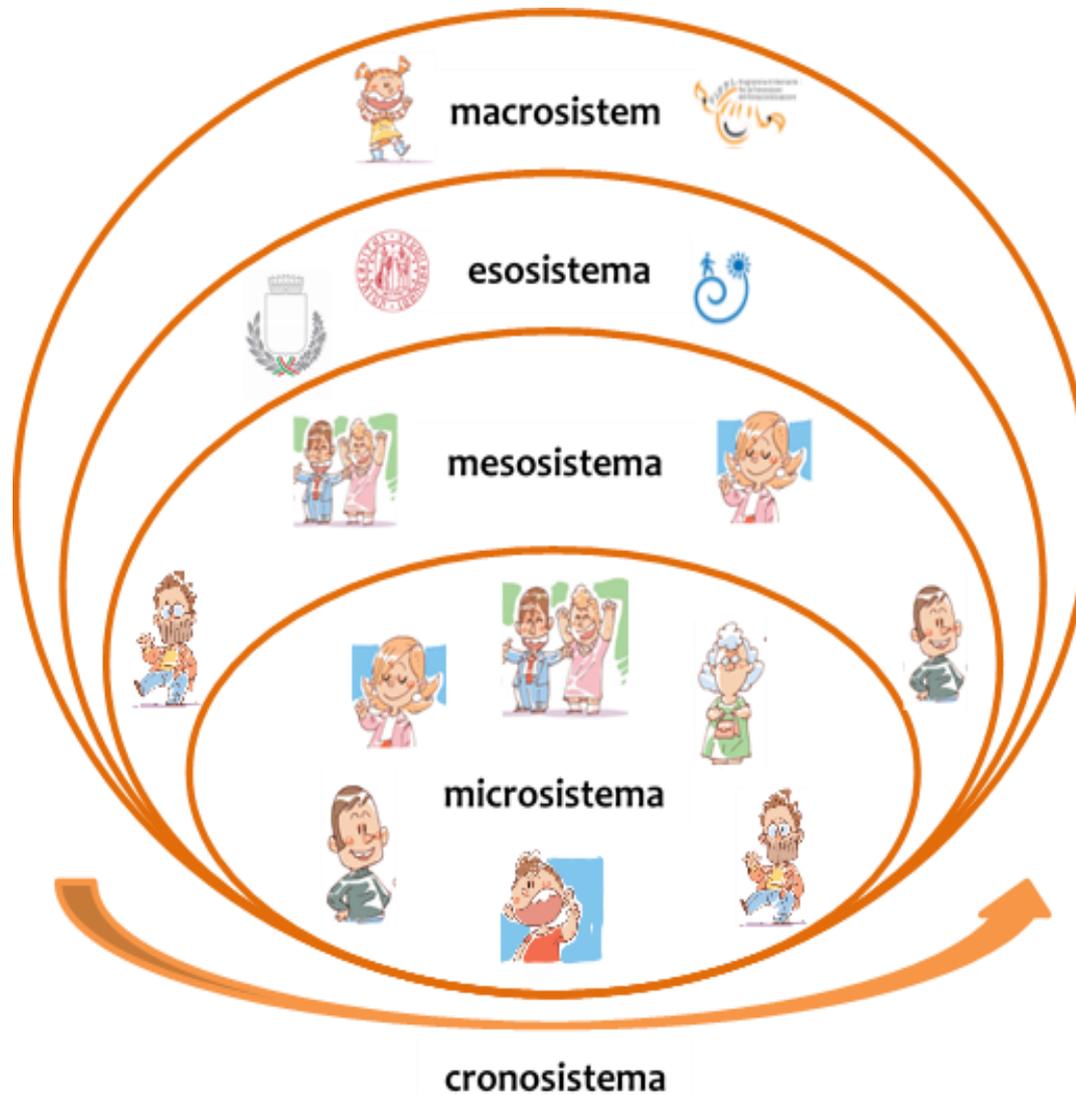
- ✓ Insufficienti conoscenze
- ✓ Rappresentazioni e pregiudizi
- ✓ Linguaggi diversi

# Le criticità del dispositivo scuola

## LIVELLO INTER-ISTITUZIONALE

Sono due diversi sistemi con distinzioni tradizionalmente nette e consolidate di tipo organizzativo, amministrativo e politico

# Le strategie possibili



# Le strategie possibili

## LIVELLO INTER-PROFESSIONALE

### il mesosistema

- ✓ Formazione congiunta
- ✓ Incontri e contatti periodici in EM:  
comunicazione bidirezionale
- ✓ Azioni della scuola presenti nel progetto  
del bambino e della sua famiglia
- ✓ Procedure trasparenti e codificate

# Le strategie possibili

## LIVELLO INTER-ISTITUZIONALE

### L'esosistema

- Ruolo cruciale del Gruppo Territoriale per la creazione della rete formale
- Iniziative di formazione e sensibilizzazione aperte

# Gli strumenti per la collaborazione

**B.E.S.**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”



# Strumenti per la collaborazione

## Normativa sull'inclusione dei BES

### Disabilità

- Legge 104/1992

Disturbi Evolutivi Specifici  
(es: DSA, disprassia,  
deficit del linguaggio,  
ADHD)

- Legge 170/2010

Svantaggio socio-  
economico,  
linguistico, culturale

- Direttiva 27/12/2012;
- C. M. 8/2013;
- Nota del 27 giugno 2013 (prot.1551)

# Strumenti per la collaborazione

## Bambini con disabilità e/o DSA

Luoghi  
per l'EM

- Gruppo di Lavoro Handicap Istituto (GLHI)
- Gruppo di Lavoro Handicap Operativi (GLHO)

Strumenti  
per RPM

- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

# Strumenti per la collaborazione

## Bambini non certificati

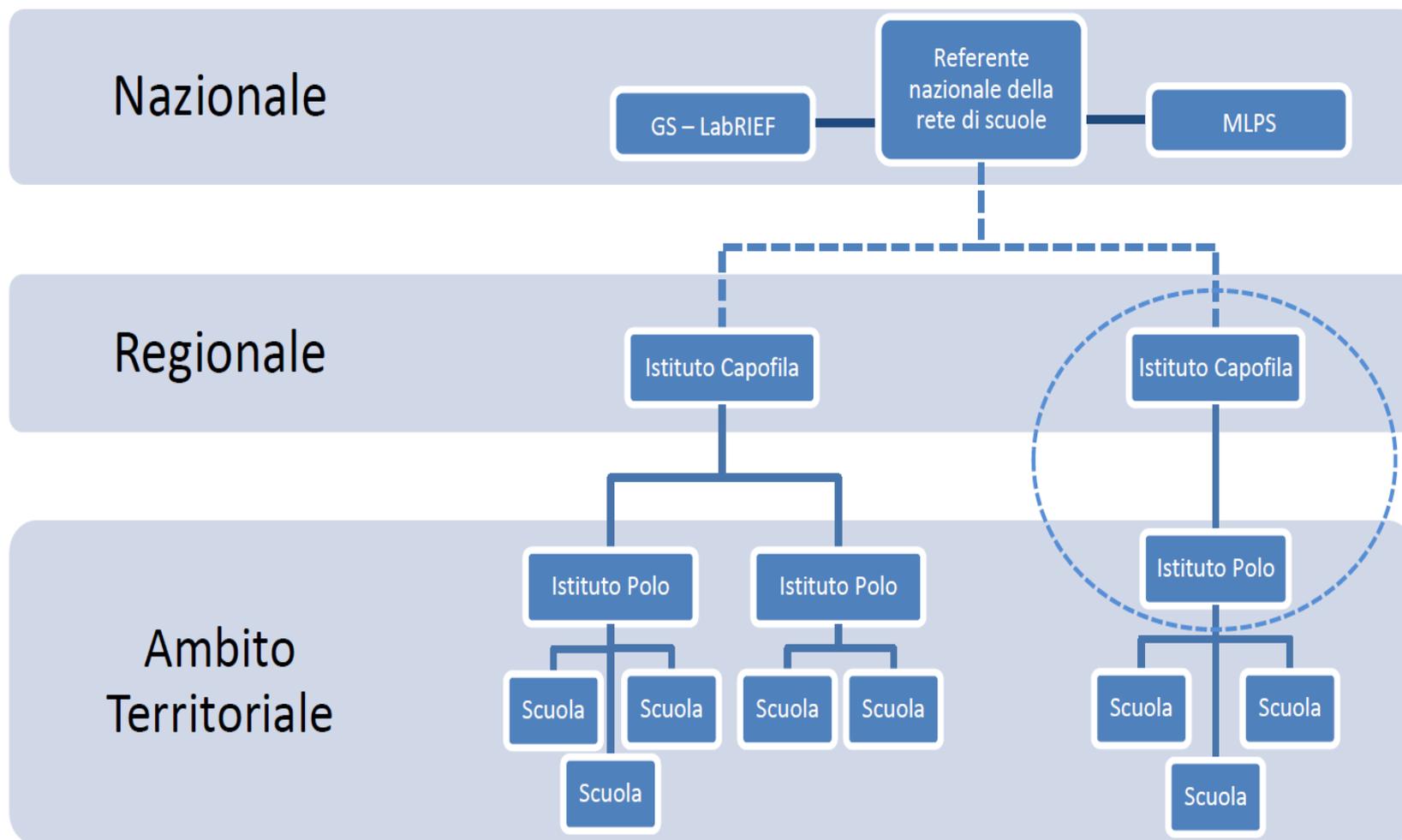
Luoghi  
per l'EM

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

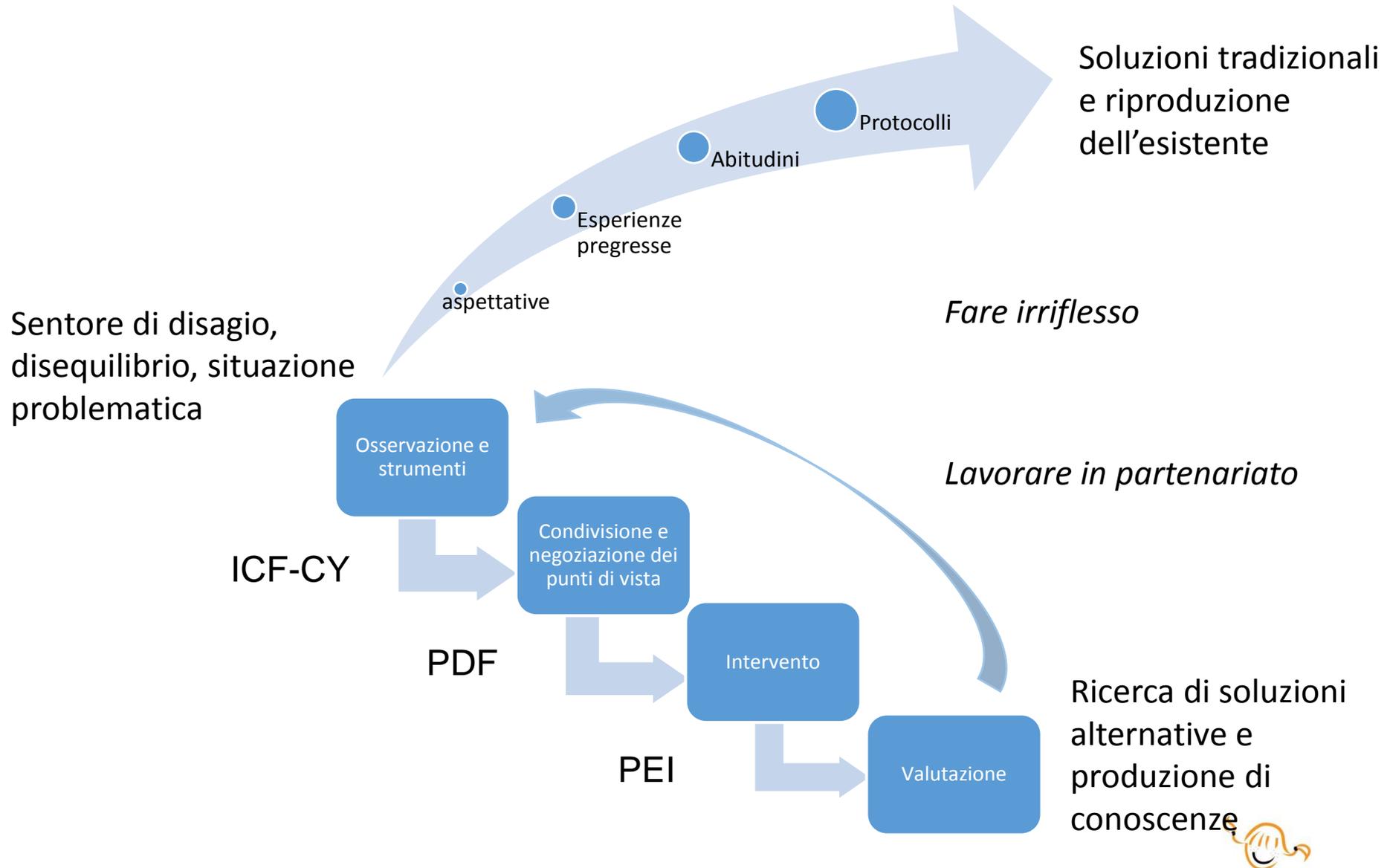
Strumenti  
per RPM

- Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

# La rete di scuole PIPPI



# Valutazione Trasformativa e Partecipativa



# L' integrazione delle professionalità per (1):

## **Trovare nuove strategie:**

*“La mamma, presa dal lavoro, non riusciva a trovare il tempo per accompagnare Francesco presso l’ambulatorio della neuropsichiatria per un’osservazione del bambino. La collaborazione tra servizi ha consentito un’osservazione presso il nido”*



# L' integrazione delle professionalità per (2):

## Promuovere una visione olistica

*“Il contatto tra le diverse figure che osservavano costantemente il bambino in contesti diversi ha permesso di osservare i miglioramenti e le difficoltà effettive del bimbo nel corso del suo sviluppo. Si è potuta avere una visuale a 360° dello sviluppo di Francesco e una capacità d’azione molto più ampia di quella che una semplice educativa domiciliare poteva permettere. Gli incontri periodici in equipe hanno favorito un ottimo scambio di informazioni, sapere di avere degli obiettivi condivisi ha favorito il raggiungimento degli stessi anche attraverso percorsi secondari, pensati su misura per quella situazione”*



# *L' integrazione delle professionalità per (3):*

## **Favorire la partecipazione dei genitori**

*“Avere condiviso tutte le informazioni sulla famiglia, i vari punti di vista, ci ha portato ad avere dei buoni risultati. Inoltre è stato molto preziosa anche la collaborazione della madre, che in alcuni momenti è stata parte dell'equipe”*



***Grazie!!!***

